

Anno accademico 2015-2016

Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 4 dicembre 2015

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomani.org/filosofiatorvergata/>.

Laurea triennale: insegnamenti obbligatori p. 1

Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali p. 5

Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati p. 8

Laurea triennale: insegnamenti obbligatori

I seguenti insegnamenti sono obbligatori e devono essere collocati nei primi due anni di corso. Non dovrebbero essere rimandati al terzo anno, dato che tutti gli altri insegnamenti filosofici suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche.

Filosofia teoretica

A Luigi Manfreda, *Sacrificio e alterità. Il pensiero di René Girard. I*

Il modulo verterà sull'opera del 1972 che ha fatto conoscere Girard in Europa e negli Stati Uniti, *La violenza e il sacro*.

1. R. Girard, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 2008
2. AA.VV., *René Girard e la filosofia*, a cura di G. Fornari e G. Mormino, Mimesis, Milano 2012

B Luigi Manfreda, *Sacrificio e alterità. Il pensiero di René Girard. II*

Il modulo verterà sul celebre testo di René Girard *Il capro espiatorio*.

1. R. Girard, *Il capro espiatorio*, Adelphi, Milano 2008
2. AA.VV., *René Girard e la filosofia*, a cura di G. Fornari e G. Mormino, Mimesis, Milano 2012

Filosofia morale

A Francesco Miano, *La prospettiva filosofica ed etico religiosa di Martin Buber. 1*

Il corso si propone di approfondire le nozioni fondamentali della filosofia morale oggi, con particolare attenzione all'intersezione di etica e antropologia, mettendo in risalto le nozioni di libertà, responsabilità e relazionalità. In questo più generale contesto una specifica attenzione è dedicata al pensiero di Martin Buber e alla sua prospettiva filosofica ed etico-religiosa.

1. M. Buber, *Il principio dialogico ed altri saggi*, San Paolo, Cinisello B. 2014
2. F. Miano, *L'uomo responsabile*, Ave, Roma 2015

B Francesco Miano, *La prospettiva filosofica ed etico religiosa di Martin Buber. 2*

— M. Buber, *Due tipi di fede*, San Paolo, Cinisello B. 1999

Estetica

A Giuseppe Patella, *L'estetica e la nascita del gusto*

Dopo aver familiarizzato con i termini, gli autori e le categorie principali della disciplina filosofica dell'estetica, il corso intende indagare sulla facoltà del gusto come nozione centrale che è alla base della nascita della disciplina moderna dell'estetica attraverso l'indagine approfondita della riflessione fondamentale proposta da David Hume.

1. F. Vercellone, A. Bertinetto, G. Garelli, *Lineamenti di storia dell'estetica*, Il Mulino, Bologna 2008
 2. D. Hume, *La regola del gusto*, Abscondita, Milano 2006
 3. G. Agamben, *Gusto*, Quodlibet, Macerata 2015
- Testo integrativo per i non frequentanti:
— G. Patella, *Articolazioni. Saggi di filosofia e teoria dell'arte*, ETS, Pisa 2010

B Giuseppe Patella, *Sensi, corpo, estetica*

La seconda parte del corso intende evidenziare lo stretto legame esistente tra la dimensione sensitivo-corporea dell'umano e la disciplina moderna dell'estetica. Per i frequentanti il modulo prevede la partecipazione attiva degli studenti interessati, che sono tenuti a presentare una relazione scritta e orale su argomenti e testi del corso. Le indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso.

1. H. Plessner, *Antropologia dei sensi*, Cortina, Milano 2008
2. R. Shusterman, *Coscienza del corpo*, Marinotti, Milano 2014
3. R. Esposito, *Le persone e le cose*, Einaudi, Torino 2014

Storia della filosofia antica

A Aldo Brancacci, *Il Libro I della Metafisica di Aristotele*

La storia della filosofia antica dalle origini fino a Platone e l'Accademia Antica, preparata su un buon manuale per i Licei (vivamente consigliato l'Abbagnano; altrimenti Cambiano, o altri di analogo livello), integrato con la lettura del manuale di E. Severino, *La filosofia dai Greci al nostro tempo. La filosofia antica e medioevale*, Rizzoli, Milano 2011 (da Talete a Platone).

1. Appunti del corso
 2. Lettura e commento del libro *Alpha* della *Metafisica* preparato nell'edizione a cura di Loredana Cardullo, *Metafisica. Libri A, α , B*, Roma, Carocci, Roma 2013, con particolare attenzione per il commento
 - 3 J. Warren, *I Presocratici*, Einaudi, Torino 2009
- Gli studenti che non hanno frequentato, o che hanno frequentato irregolarmente, aggiungeranno: E. Berti, *In principio era la meraviglia*, Laterza, Roma-Bari 2009

B Aldo Brancacci, *Introduzione a Epicuro*

La storia della filosofia antica da Aristotele fino a Plotino preparata su un buon manuale per i Licei (vivamente consigliato l'Abbagnano; altrimenti Cambiano, o altri di analogo livello), integrato con la lettura del manuale di E. Severino, *La filosofia dai Greci ai nostro tempo. La filosofia antica e medioevale*, Rizzoli, Milano 2011 (da Aristotele al Neoplatonismo).

1. Appunti del corso
2. Epicuro, *Epistola a Erodoto*, Introduzione di E. Spinelli, traduzione e commento di F. Verde, Carocci, Roma 2010
3. Epicuro, *Scritti morali*, introduzione e traduzione di C. Diano, Edizione a cura di G. Serra, Rizzoli, BUR, Milano 2004
4. F. Verde, *Epicuro*, Carocci, Roma 2013

Storia della filosofia tardoantica

A Daniela P. Taormina, *Percorsi filosofici della Tarda Antichità*

Il corso si prefigge di esaminare la teoria attraverso la quale i filosofi dei secc. III-VI d.C. giungono a organizzare un percorso di studi filosofici. Di questa organizzazione – il cui elemento fondamentale risiede nella costruzione di un sistema – saranno individuati i momenti fondamentali, le fonti e i metodi. Oltre alle questioni più prettamente filosofiche verranno messi a fuoco alcuni problemi testuali e di esegesi filosofica. Durante il corso sarà illustrata l'insorgenza del fenomeno in esame e il suo sviluppo attraverso la lettura e l'esegesi di passi scelti da Plotino, Giamblico, Proclo, Damascio. Oltre alle questioni più prettamente filosofiche verranno messi a fuoco alcuni problemi testuali e di esegesi filosofica. Fa parte integrante del corso un ciclo seminariale di lettura di testi plotiniani.

1. Passi scelti da: Plotino, Giamblico, Proclo, Damascio.
 2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012
 3. I. Hadot – P. Hadot, *Apprendre à philosopher dans l'Antiquité. L'enseignement du « Manuel d'Épictète » et son commentaire néoplatonicien*, Librairie générale française, Paris 2004
- Gli studenti non frequentanti dovranno integrare i testi d'esame con:
1. P. Hadot, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998, pp. 143-241
 2. I. Hadot, *Le Problème du néoplatonisme alexandrin. Hiéroclès et Simplicius*, Paris 1978, pp. 63-99

Storia della filosofia medioevale

A Cecilia Panti, *Tempo e spazio nel Medioevo*

Il corso introduce gli studenti alle conoscenze di base nonché alle specificità linguistiche e metodologiche del pensiero filosofico nell'età medioevale. Non sono richiesti prerequisiti specifici e competenze linguistiche; i testi latini di riferimento verranno forniti con tradizione italiana a fronte. Il corso è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) parte istituzionale: introduzione agli autori e ai temi principali della filosofia medioevale (secoli V-XIV); 2) parte monografica: lettura commentata di testi filosofici relativi ad alcuni dei più significativi dibattiti che hanno segnato l'evoluzione del pensiero medioevale in relazione alle concezioni del tempo e dello spazio in riferimento agli ambiti epistemologico, teologico e logico.

1. Michela Pereira, *La filosofia nel Medioevo. Secoli VI-XV*, Carocci, Roma 2008 (in alternativa: Pasquale Porro – Costantino Esposito, *Filosofia antica e medioevale*, Laterza, Bari 2009, solo la parte medioevale)

2. Massimo Parodi, *Tempo e spazio nel Medioevo*, Loescher, Torino 1981

I testi letti a lezione saranno distribuiti con debito anticipo. La frequenza è vivamente raccomandata. Gli studenti non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche.

Storia della filosofia moderna

A Domenico Ferraro, *Il De Cive di Thomas Hobbes*

Delineando un modello esemplare di fondazione della società politica, retta da «regole imparziali» individuate dalla ragione per comporre egoismi altrimenti distruttivi di ogni convivenza, il *De Cive* di Thomas Hobbes costituisce il testo per antonomasia della moderna teoria politica, destinato ad esercitare una perdurante influenza ben oltre la sua epoca.

1. T. Hobbes, *De Cive*, Edizioni Associate, Roma 2012
2. N. Bobbio, *Thomas Hobbes*, Einaudi, Torino 2004
3. A. Pacchi, *Introduzione a Hobbes*, Laterza, Roma-Bari 2005

Ai fini dell'esame è richiesta una conoscenza della storia della filosofia moderna

B Domenico Ferraro, *Il Trattato politico di Spinoza*

1. B. Spinoza, *Trattato politico*, XX
2. L. Vinciguerra, *Spinoza*, Carocci, Roma 2015
3. S. Nadler, *Baruch Spinoza e l'Olanda del Seicento*, Einaudi, Torino 20XX

Ai fini dell'esame è richiesta una conoscenza della storia della filosofia moderna

Storia della filosofia contemporanea

A Anselmo Aportone, *La filosofia del tempo dopo McTaggart ed Einstein. 1*

B Anselmo Aportone, *La filosofia del tempo dopo McTaggart ed Einstein. 2*

Vedremo come alcuni pensatori del Novecento hanno risposto alle domande seguenti. Qual è la natura dello scorrere del tempo, del movimento di eventi o momenti dal futuro attraverso il presente nel passato? Il futuro e il passato sono reali come il presente, o è solo il presente, o forse sono solo il presente e il passato tutto ciò che esiste? Quale ruolo gioca eventualmente il linguaggio nella comprensione della realtà temporale? È possibile viaggiare attraverso il tempo in regioni lontane del futuro o il passato? Cosa spiega la direzione del tempo, l'esperienza secondo la quale ci stiamo muovendo 'in avanti' verso il futuro e non 'indietro' nel passato? Qual è la relazione tra la fisica del tempo e la filosofia del tempo?

All'inizio delle lezioni saranno indicati i saggi che verranno discussi e saranno da studiare per l'esame.

Testi per orientarsi:

Francesco Orilia, *Filosofia del tempo. Il dibattito contemporaneo*, Carocci, Roma 2012

Mauro Dorato, *Che cos'è il tempo? Einstein, Gödel e l'esperienza comune*, Carocci, Roma 2013

Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali

I seguenti insegnamenti sono opzionali. Possono essere sostenuti nella laurea triennale o (se non sostenuti prima) nella laurea magistrale.

Antropologia Culturale

A Pietro Vereni, *L'antropologia culturale come programma di ricerca sulla contemporaneità*

Il corso si compone di due moduli combinati ma distinti. Il primo modulo (modulo A, primo semestre) si articola in una serie di lezioni in cui vengono presentati i principali temi del dibattito antropologico legati allo studio delle società contemporanee. Lo scopo del modulo è duplice: alfabetizzare gli studenti e le studentesse con i concetti di base della disciplina e renderli/le consapevoli del fatto che la dimensione simbolica della vita sociale non riguarda solo uno sparuto residuo di popolazioni "primitive", ma è parte integrante della vita di ogni essere umano in società. Studiare quindi "le culture" significa apprendere attraverso la comparazione che anche la nostra vita "moderna" è imbevuta di significati e simboli che dobbiamo sforzarci di comprendere e che spesso rimangono occultati sotto un velo apparente di naturalità o razionalità.

Eventuali modifiche saranno segnalate all'inizio delle lezioni. Al blog pierovereni.blogspot.it sarà disponibile il programma aggiornato.

B Pietro Vereni, *Tesi e questioni dell'antropologia economica*

Il modulo B intende alfabetizzare gli studenti con le principali tematiche di discussione dell'antropologia economica nel corso del Novecento per giungere rapidamente al dibattito attuale. In particolare, si porrà l'attenzione sui concetti di "sviluppo", "crescita", "modernità", "globalizzazione", "beni comuni" e "crisi" come si sono delineati nel dibattito antropologico degli ultimi decenni. L'intento è quello di offrire uno strumento di analisi non solo di sistemi economici "altri", esotici o primitivi, ma anche dell'attuale contesto socio-economico indagato secondo i principi teorici dell'antropologia economica e la metodologia della ricerca etnografica.

Il modulo B è riservato agli studenti che devono conseguire 12 CFU o agli studenti di Economia iscritti al corso di antropologia economica.

1. P. C. Hann, K. Hart, *Antropologia Economica*, Einaudi, Torino 2011
 2. J. P. Olivier de Sardan, *Antropologia e sviluppo*, Raffaello Cortina, Milano 2008
 3. F. Dei, M. Aria (a cura di), *Culture del dono*, Meltemi, Roma 2008
 4. Dispensa con materiali didattici (informazioni a lezione su dove acquistarla) con una selezione di letture tratte dai testi citati nella bibliografia, in particolare: Mauss, Polanyi, Sahlins, Harris, Godelier, Meillassoux, Eisenstadt, Appadurai, Ostrom, Sen
- Eventuali modifiche saranno segnalate all'inizio delle lezioni. Al blog pierovereni.blogspot.it sarà disponibile il programma aggiornato

Cultura e tradizione classica

A Fabio Stok, *La tradizione di Virgilio nel Medioevo e nell'età moderna*

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive sulla trasmissione dei testi classici, verterà sulla tradizione di Virgilio nel Medioevo e nell'età moderna. I testi utilizzati a lezione verranno forniti

dal docente.

1. Testi utilizzati nelle lezioni
2. F. Stok, *I classici dal papiro a internet*, Carocci, Roma 2012
3. Un saggio a scelta fra quelli inclusi in C.W. Kallendorf, *A Companion to the Classical Tradition*, Wiley-Blackwell, Malden (MA) 2007
4. Un saggio a scelta concordato con il docente (un elenco di possibili scelte verrà fornito all'inizio del corso)

B Lorenzo Perilli, *Per una storia della trasmissione dei testi filosofico-scientifici antichi*

Il corso seguirà il processo di formalizzazione, trasposizione scritta e riproduzione dei testi antichi con specifico riguardo per l'ambito della scienza e della filosofia. Si tratta di testi che, per il loro carattere intrinseco, presentano caratteristiche proprie che in parte li distinguono da quelli della tradizione letteraria. Ci si soffermerà in modo particolare sulle nuove scoperte di testi antichi, dal papiro orfico di Derveni al papiro di Empedocle di Strasburgo, al cosiddetto palinsesto di Archimede per finire con il trattato *Sul non affliggersi* di Galeno recentemente riscoperto.

1. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, 2ª ed., Mondadori, Milano 1952 (ristampa Le Lettere, Firenze 1988); le sezioni da studiare saranno indicate durante il corso
2. Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso

Estetica e filosofia della musica

A Claudia Colombati, *Le poetiche classico-romantiche*

B Claudia Colombati, *Le poetiche tardo-romantiche e del Novecento*

Il corso, dedicato allo studio delle poetiche musicali tra il XVIII e XX secolo, si prefigge di analizzare le poetiche creative dei compositori in epoche di particolare importanza per la musica: gli stili e le tendenze, le singole personalità artistiche e le opere; tale prospettiva offre una visione critica del delicato rapporto tra individualità creativa e ricezione culturale, tra artista e società.

1. Enrico Fubini, *L'Estetica dal Settecento ad oggi*, Einaudi, Torino 2001
2. I testi relativi al corso monografico saranno comunicati all'inizio del corso

Filosofia del diritto

A Angela Votrico, *Le origini del pensiero filosofico giuridico*

Nel primo modulo, propedeutico al secondo, saranno trattate le origini del pensiero filosofico giuridico attraverso l'analisi e la lettura delle testimonianze e delle opere politiche dei maggiori filosofi antichi, a cominciare dai presocratici per giungere, sia pure con brevi cenni, fino alla elaborazione giurisprudenziale di epoca romana.

— Gioele Solari, *Il problema della giustizia e dello Stato nell'antichità classica*, Giappichelli, Torino 2013

B Angela Votrico, *I temi fondamentali di filosofia del diritto*

Durante il secondo modulo saranno svolti gli argomenti principali della disciplina quali ad

esempio: il giusnaturalismo e il suo rapporto con il giuspositivismo; le principali teorie generali del diritto; la nascita dello stato moderno e il significato di stato di diritto; la giustizia nella dottrina tradizionale e nell'elaborazione delle contemporanee teorie della giustizia sociale; la pena e le teorie della sanzione; multiculturalismo e diritti dell'uomo.

1. F. D'Agostino, *Corso breve di Filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino 2011
2. N. Bobbio, *Giusnaturalismo e positivismo giuridico*, Laterza, Roma-Bari 2011

Fondamenti di psicologia

A Carmela Morabito, *La psicologia nel suo sviluppo storico dalla filosofia alla scienza*

La riflessione filosofica sui temi psicologici nel corso dei secoli (prima della nascita della psicologia scientifica). — La psicologia come scienza (articolazione teorica e metodologica) — Le grandi scuole psicologiche del '900 — Lo sviluppo delle conoscenze sul rapporto mente-cervello — La neuropsicologia contemporanea: modelli teorici e tecniche di indagine («vedere» le funzioni mentali nel cervello in azione: il *brain imaging*).

1. C. Morabito, *Introduzione alla Storia della Psicologia*, Laterza, Roma-Bari 2007
2. C. Morabito, *La Mente nel Cervello*, Laterza, Roma-Bari 2008

B Carmela Morabito, *Lineamenti di psicologia generale*

Introduzione alla psicologia: aspetti storici, epistemologici e metodologici (nascita della psicologia scientifica; definizione epistemologica della psicologia; metodi di indagine della psicologia contemporanea). — Alcuni ambiti teorici della ricerca psicologica contemporanea: neuroscienze e comportamento, sensazione e percezione, apprendimento e memoria, pensiero e intelligenza, linguaggio e comunicazione, emozioni. — Approfondimento monografico sullo studio della «memoria» nelle scienze cognitive.

1. R.S. Feldman, *Psicologia Generale*, McGraw-Hill, Milano 2008
2. Approfondimento monografico da definire

Letteratura latina

A Fabio Stok, *Il dialogo filosofico nella letteratura latina*

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive sulla storia della letteratura latina, verterà sul genere del dialogo filosofico nella letteratura latina. I testi utilizzati a lezione verranno forniti dal docente.

1. Testi utilizzati nelle lezioni
2. C. Pellegrino, C. Santini, F. Stok, *Dimensioni e percorsi della letteratura latina*, Carocci, Roma 2010, capp. 1-10 e 14-16
3. I. Mazzini, *Storia della lingua latina e del suo contesto*, Salerno, Roma 2008, vol. I
4. M.T. Cicerone, *Il sogno di Scipione*, Marsilio, Venezia 2001

Storia greca

In questo anno accademico il corso di Storia greca per gli studenti di Filosofia viene tenuto dal prof. Eugenio Lanzillotta. Il programma è reperibile nel sito <http://lettere.uniroma2.it>.

Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati

I seguenti insegnamenti sono destinati al terzo anno della laurea triennale e alla laurea magistrale. In genere suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche: possono dunque essere anticipati ai primi due anni solo se questa conoscenza è assicurata da un buono studio liceale o dallo studio personale. Un insegnamento con eguale denominazione di uno obbligatorio della laurea triennale può essere sostenuto solo dopo questo.

Antropologia filosofica

A Emilio Baccarini, *Introduzione all'antropologia dialogica*

Obiettivo del corso è far conoscere una prospettiva fondamentale del pensiero del Novecento che conserva una grande attualità.

1. F. Rosenzweig, *Il nuovo pensiero*, Arsenale, Venezia 1983
2. F. Rosenzweig, *La stella della redenzione*, Vita e Pensiero, Milano 2005
3. M. Buber, *Io e Tu*, in *Il principio dialogico*, San Paolo, Cinisello B. 1993
4. B. Casper, *Il pensiero dialogico*, Morcelliana, Brescia 2009

B Emilio Baccarini, *La relazione polare: l'antropologia filosofica di Romano Guardini*

1. R. Guardini, *L'opposizione polare*, Morcelliana, Brescia 1997
2. R. Guardini, *Mondo e persona*, Morcelliana, Brescia 2002
3. R. Guardini, *L'uomo*, Morcelliana, Brescia 2009

Bioetica

A Gabriella Gambino, *Bioetica fondamentale*

Innanzitutto alle sfide della biomedicina, da un lato, e ai cambiamenti sociali e di costume dall'altro, particolarmente rapidi nella società liquida e post-moderna, il corso si propone di introdurre gli studenti alla riflessione bioetica, a partire dai fondamenti antropologici ed etico-filosofici che sono alla base dei differenti approcci alla disciplina. Nella specie, verranno approfonditi la giustificazione epistemologica e la definizione della bioetica, le origini storiche della disciplina, con particolare riguardo per i passaggi storici che hanno condotto dall'etica medica alla bioetica, i

fondamenti dell'agire morale, la differenza tra etica, bioetica e deontologia, gli orientamenti etico-filosofici in bioetica, le ricadute biogiuridiche e biopolitiche delle questioni bioetiche negli ordinamenti contemporanei, il rapporto tra bioetica e diritti umani. L'obiettivo del corso è quello di fornire una conoscenza critica degli argomenti trattati.

1. F. D'Agostino, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino 2011
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso.

B Gabriella Gambino, *Bioetica, biogiuridica e biopolitica*

La gestione della vita umana da parte del potere impone oggi urgenti riflessioni su alcune questioni fondamentali dell'esistenza umana: la definizione di vita, il controllo medico e sociale su di essa tramite le nuove tecnologie riproduttive, la sessualità, l'antropologia di genere, la famiglia come luogo di strutturazione dell'identità degli individui e l'emergere di nuovi modelli familiari, la gestione della fine della vita, i diritti degli animali. Nell'affrontare queste ed altre tematiche, il corso si propone di impostare insieme agli studenti un'attenta riflessione critica, capace di tenere conto delle recenti implicazioni biogiuridiche delle questioni bioetiche, che impongono ai giuristi analisi inedite di natura filosofica e antropologica, prima ancora che giuridica.

1. F. D'Agostino, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino 2011
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso. Gli studenti che preparano entrambi i moduli per conseguire 12 crediti dovranno studiare anche il testo: G. Gambino, *Le unioni omosessuali. Un problema di filosofia del diritto*, Milano, Giuffrè, 2007.

Ermeneutica filosofica

A Riccardo Dottori, *La verità ermeneutica e l'essere. 1*

Il corso si propone di trattare il concetto di verità dal punto di vista ermeneutico, cioè un concetto di verità che parta dall'essere dell'uomo, o di una verità che lo interessi essenzialmente quale essere umano, storico, vivente in un determinato tempo e una determinata società, e tutti i problemi che questa comporta. Il concetto di verità come interpretazione sembra richiamare teorie relativiste sulla verità che portano poi a teorie scettiche e infine al disinteresse per la verità stessa in quanto indefinibile, oppure, in alternativa, un concetto di verità della filosofia analitica, limitato semplicemente alla verificabilità degli enunciati. Contro quest'ultimo concetto di verità si è rivolta la critica di Heidegger, e questo ha portato la stessa filosofia analitica (Davidson, Mc Dowell, Rorty) a porsi il problema della definibilità o meno della verità, quindi a riprendere il concetto di interpretazione. Ma non si può porre questo problema senza ritornare al concetto dell'essere dell'uomo, e quindi al problema dell'umanismo, o alla domanda: che cosa è l'uomo.

1. Martin Heidegger, *La dottrina platonica della verità*, Mursia, Torino 1975
2. Riccardo Dottori, «L'ermeneutica di Dilthey nella critica di Gadamer», in *Rileggere Dilthey. Seminario di Gargnano 2000*, Franco Angeli, Milano 2002, pp. 79-114

Letteratura consigliata o dispense verranno date nell'ambito del corso

B Riccardo Dottori, *La verità ermeneutica e l'essere. 2*

1. M. Heidegger, *Lettera sull'umanismo*, Mursia, Torino 1975
2. H.-G. Gadamer, R. Dottori, *L'ultimo Dio*, Reser, Roma 2000

Letteratura consigliata o dispense verranno date nell'ambito del corso

Estetica

A Giuseppe Patella, *Arte e potere; estetica e politica. 1*

Il corso intende indagare il nesso tra arte/estetica e politica attraverso il confronto e la discussione delle più importanti teorie politiche dell'estetica.

1. F. Vercellone, A. Bertinetto, G. Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2003
2. A. Dal Lago, S. Giordano, *L'artista e il potere*, Il Mulino, Bologna 2014

B Giuseppe Patella, *Arte e potere; estetica e politica. 2*

1. D. Paparoni, *Il Bello, Il Buono, Il Cattivo*, Ponte alle Grazie, Firenze 2014
2. N. Bourriaud, *Il radicante. Per un'estetica della globalizzazione*, Postmedia, Milano 2014
3. W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino 2000

Estetica e filosofia della musica

A Claudia Colombati, *Che cos'è la musica? I musicisti, i filosofi, la storia*

1. C. Dahlhaus – H.H. Eggebrecht, *Che cos'è la musica?*, Il Mulino, Bologna 1988
 2. E.W.J. Schelling, *Filosofia dell'arte*, Fabbri, Bergamo 2001
- I testi relativi al corso monografico saranno comunicati all'inizio del corso

Etica delle professioni e dei servizi

A Stefano Semplici, *Etica delle professioni e codici deontologici*

Il corso affronterà le questioni fondamentali dell'etica delle professioni. Il quadro teorico verrà applicato a tre differenti sfere professionali: quella giuridica, quella medica e quella dei dottori commercialisti. Lo scopo è quello di offrire agli studenti una migliore comprensione dei principali problemi legati a queste attività.

1. A. Da Re, *Vita professionale ed etica*, in S. Semplici (ed.), *Il mercato giusto e l'etica della società civile*, Vita e Pensiero, Milano 2005, pp. 93-123

Uno a scelta fra i seguenti testi:

- I. Trujillo, *Etica delle professioni legali*, il Mulino, Bologna 2013
- G. Manzone, *Il volto umano delle professioni*, Carocci, Roma 2011
- Codici deontologici: a) della professione di dottore commercialista ed esperto contabile; b) forense; c) di deontologia medica

Etica sociale

A Stefano Semplici, *L'idea di giustizia in Rawls e Sen. I*

B Stefano Semplici, *L'idea di giustizia in Rawls e Sen. II*

Il corso intende offrire gli strumenti per uno sguardo critico sulle strutture di base delle moderne società pluralistiche e democratiche, utilizzando come punto di riferimento due opere fondamentali: *Liberalismo politico* di J. Rawls e *L'idea di giustizia* di A. Sen. Il corso presuppone una conoscenza di base dei concetti fondamentali della filosofia politica.

– J. Rawls, *Liberalismo politico*, Einaudi, Torino 2012

– A. Sen, *L'idea di giustizia*, Mondadori, Milano 2009

Filosofia della religione

A Emilio Baccharini, *Introduzione alla Filosofia della Religione di I. Kant*

Il corso, che prevede già una conoscenza del pensiero di Kant, intende introdurre alla Filosofia della Religione del filosofo tedesco.

1. I. Kant, *Lezioni sulla Filosofia della Religione*, Bibliopolis, Napoli

2. Appunti delle lezioni

B Emilio Baccharini, *Pensare Dio "altrimenti"*

Il corso intende introdurre alla prospettiva fenomenologico-religiosa di E. Levinas.

1. E. Levinas, *Di Dio che viene all'idea*, Jaca Book, Milano 2007

2. E. Baccharini, *Levinas. Soggettività e Infinito*, Studium, Roma 1985

3. Appunti delle lezioni

Filosofia della scienza

A Gloria Galloni, *Filosofia della mente*

Il programma del corso è articolato in due parti. Nella prima parte si proporrà un'analisi storico-epistemologica dei modelli della mente, dalla filosofia antica all'integrazione odierna della filosofia nel campo interdisciplinare delle neuroscienze cognitive. Nella seconda parte verrà approfondito il paradigma della *embodied cognition*, ovvero della cognizione intesa come incorporata, integrata e dinamica, anche alla luce delle evidenze sperimentali e delle patologie neuropsicologiche. L'intento è quello di fornire uno strumento di analisi critica degli studi riguardanti il rapporto tra la mente, il corpo e l'ambiente.

1. La bibliografia d'esame si comporrà di due testi: uno più storico-epistemologico e uno di approfondimento monografico, che saranno indicati in seguito.

B Mirko Di Bernardo, *Alle origini della scienza della complessità*

Il corso intende ripercorrere, in modo critico, le tappe salienti dello sviluppo della filosofia della

scienza nel Ventesimo secolo, dedicando particolare attenzione alla nascita, a partire dagli anni Settanta, della epistemologia della complessità con riferimento, in particolare, al lavoro pionieristico di Ilya Prigogine il primo a formulare una nuova teoria scientifica che propone di affrontare lo studio del mondo reale in tutta la sua complessità, oltre la meccanica classica e quantistica. Si tratta di un approccio interdisciplinare allo studio dei sistemi viventi, incentrato su concetti nuovi come quelli di strutture dissipative, di instabilità dei sistemi dinamici, di sensibilità alle condizioni iniziali, di distribuzioni di probabilità, volto a restituire al tempo la sua originaria dimensione generativa. La scienza della complessità giunge dunque a svolgere un ruolo cruciale nel pensiero scientifico contemporaneo, giacché comporta tre novità epistemologiche ugualmente rilevanti: una nuova alleanza tra filosofia e scienza, un nuovo modo di fare scienza, una nuova concezione dell'evoluzione naturale.

1. R. Festa, *Brevissima introduzione alla filosofia della scienza* (disponibile su: <http://is.gd/y245EV>)

2. G. Bocchi, M. Ceruti (a cura di), *La sfida della complessità*, Mondadori, Milano 2007

3. I. Prigogine, I. Stengers, *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*, Einaudi, Torino 1999

I non frequentanti dovranno aggiungere ai testi d'esame sopra indicati uno tra i seguenti volumi:

– G. Del Re, *La danza del cosmo. Complessità e armonia dell'universo*, UTET, Torino 2006

– I. Licata, *Complessità. Un'introduzione semplice*, :duepunti Edizioni, Palermo 2011

– J. P. Zbilut, A. Giuliani, *L'ordine della complessità*, Jaca Book, Milano 2009

Filosofia morale

A Francesco Miano, *La prospettiva filosofica ed etico-politica di Günther Anders*

Il corso si propone di approfondire le nozioni fondamentali della filosofia morale oggi, con particolare attenzione all'intersezione di etica e antropologia, mettendo in risalto le nozioni di libertà, responsabilità e relazionalità. In questo più generale contesto una specifica attenzione è dedicata al pensiero di Günther Anders e alla sua prospettiva filosofica ed etico-politica nel quadro di una riflessione sul carattere pervasivo della tecnica oggi.

1. G. Anders, *L'uomo è antiquato*, vol. 1, *Considerazioni sull'anima nell'epoca della seconda rivoluzione industriale*, Bollati Boringhieri, Milano 2007

2. G. Anders, *L'uomo è antiquato*, vol. 2, *Sulla distruzione della vita nell'epoca della terza rivoluzione industriale*, Bollati Boringhieri, Milano 2007

3. F. Miano, *Responsabilità*, Guida, Napoli 2009

B Stefano Semplici, *Dalla dottrina della virtù ai limiti della genetica*

Il modulo intende offrire gli strumenti concettuali per una migliore comprensione della filosofia morale di Kant, partendo dalla lettura della «Dottrina della virtù» nella *Metafisica dei costumi*. L'idea dei doveri degli esseri umani verso la loro stessa «natura» sarà poi approfondita in un'opera fondamentale per la riflessione bioetica contemporanea: *Il futuro della natura umana* di Jürgen Habermas. È richiesta una conoscenza di base della filosofia di Kant.

1. I. Kant, *Metafisica dei costumi*, Bompiani, Milano 2006 («Prefazione», «Introduzione alla metafisica dei costumi», «Dottrina della virtù»)

2. J. Habermas, *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*, Einaudi, Torino 2002

Filosofia teoretica

A Luigi Manfredo, *Critica, mito, apparenza. Il saggio di Benjamin sulle affinità elettive*

Nel modulo si prenderà in esame il saggio benjaminiano del 1922, pubblicato due anni più tardi nella rivista di Hofmannsthal *Neue Deutsche Beiträge*, dedicato al romanzo goethiano *Le affinità elettive*. L'obiettivo è quello di raggiungere una buona conoscenza della nozione benjaminiana di *critica*.

1. W. Benjamin, *Le affinità elettive di Goethe*, in *Il concetto di critica nel romanticismo tedesco. Scritti 1919-1922*, Einaudi, Torino 1982, pp. 179-254
2. J. W. Goethe, *Le affinità elettive*, Garzanti, Milano 1975

B Silvano Facioni, *Leggere, tradurre, commentare. Il monolinguisimo dell'altro*

Il modulo intende presentare il problema della lingua e della cosiddetta lingua madre a partire da *Il monolinguisimo dell'altro* di J. Derrida. L'impossibilità di un'appropriazione della propria lingua, il suo essere sempre invenzione e traduzione, permettono dunque al filosofo franco-algerino di sviluppare una riflessione in cui vengono ripercorse e ulteriormente interrogate alcune nozioni come «scrittura», «traccia», «interpretazione» che costituiscono il cuore teorico del suo cammino di pensiero.

1. J. Derrida, *Il monolinguisimo dell'altro*, Cortina, Milano 2004
2. S. Facioni, S. Regazzoni, F. Vitale, *Derridario. Dizionario della decostruzione*, il melangolo, Genova 2012
3. R. Gasché, *Dietro lo specchio. Derrida e la filosofia della riflessione*, Mimesis, Milano 2013, pp. 143-373 (parte II e parte III)

Propedeutica filosofica

A Marco Deodati, *Mondo, corpo, movimento: il pensiero di Jan Patočka*

Il corso intende impostare lo studio analitico della riflessione di Jan Patočka, pensatore ceco ancora non adeguatamente valorizzato nel panorama filosofico attuale. Allievo di Husserl e di Heidegger, Patočka sviluppa la fenomenologia in maniera molto originale e creativa, specie in riferimento ai concetti di mondo naturale, corpo vivo e movimento, che rappresentano gli assi portanti della sua proposta teorica. Il corso si propone di fornire agli studenti chiavi di lettura e strumenti critici utili a inquadrare alcune delle tematiche fondamentali del dibattito filosofico del Novecento, in particolare di area fenomenologica ed ermeneutica.

1. J. Patočka, *Che cos'è la fenomenologia? Movimento, mondo, corpo*, Fondazione Centro Studi Campostrini, Verona 2009

B Federico Ferraguto, *Pensare l'uomo e la follia. L'io e l'altro da sé*

Il corso intende offrire una comprensione del formarsi del concetto di soggettività, centro della problematizzazione filosofica moderna e contemporanea, a partire dall'analisi del rapporto dell'io con l'altro da sé. Nel corso della riflessione moderna e contemporanea, l'altro non è costituito soltanto dall'altro soggetto o da una entità trascendente, ma anche dall'eccedenza, o dalla sporgenza, che si costituisce in seno al soggetto stesso e si rende evidente tanto nelle sue prestazioni intellettuali, quanto in modificazioni della sua corporeità. A partire dal secolo XIX si assiste a un tentativo di integrare il rapporto dell'io con l'altro da sé nel quadro di una filosofia speculativa (Hegel), o a una riflessione genealogica sulla definizione storica e sociale dell'*alterità* o dell'estraneità del soggetto rispetto a se stesso (Foucault), oltre a una più ampia riflessione sulle prospettive poste dall'indagine moderna sulla soggettività (Maldiney, Derrida).

1. G.W.F. Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, Parte I, sez. I, *Lo spirito soggettivo*, a c. di A. Bosi, UTET, Torino 2000.
2. M. Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 1963 (o edizioni successive).
3. H. Maldiney, *Pensare l'uomo e la follia*, a c. di F. Leoni, Einaudi, Torino 1973.
4. J. Derrida, *Cogito e storia della follia*, in Id., *La scrittura e la differenza*, Einaudi, Torino 1977 (o edizioni successive).

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso

Storia della filosofia antica

A Aldo Brancacci, *Epicuro e la filosofia ellenistica*

1. C. Lévy, *Le filosofie ellenistiche*, Einaudi, Torino 2002
2. Epicuro, *Epistola a Erodoto*, Introduzione di E. Spinelli, traduzione e commento di F. Verde, Carocci, Roma 2010
3. Epicuro, *Scritti morali*, Introduzione e traduzione di C. Diano, edizione a cura di G. Serra, Rizzoli (BUR), Milano 2004
4. Lucrezio, *La natura*, a cura di F. Giancotti, Garzanti, Milano 2008, con particolare attenzione ai primi due libri

B Aldo Brancacci, *I libri II, III e IV della Metafisica di Aristotele*

1. Appunti del corso
 2. Lettura e commento del capitolo 9 del libro *Alpha*, del libro *alpha piccolo*, del libro *Beta* della *Metafisica* (solo le aporie 1-8 e 11), e infine dei capitoli 1-4 del libro *Gamma*, preparati nell'edizione a cura di Giovanni Reale, *Aristotele. La Metafisica*, Bompiani, Milano 2004, collana «Il pensiero occidentale» (esclusivamente su questa edizione), con particolare attenzione per le note di commento, che sono essenziali
 3. P. Donini, *La Metafisica di Aristotele. Introduzione alla lettura*, Carocci, Roma 2007
- Gli studenti che non hanno frequentato, o che hanno frequentato irregolarmente, aggiungeranno: B. Cassin – M. Nancy, *Aristotele, Le decisioni di significare. Il libro Gamma della Metafisica*, Zanichelli, Bologna 2003

Storia della filosofia tardoantica

A Daniela P. Taormina, *Plotino: cosa è l'uomo?*

Il modello antropologico che considera l'uomo come una “macchina perfetta”, superiore agli altri animali perché dotato di linguaggio non è certo l'unico che la filosofia abbia proposto. Contro esso i filosofi dell'Antichità si sono espressi in varie forme, una delle quali trova in Plotino un rappresentante illustre. Quest'ultimo eredita dalla tradizione classica l'interconnessione tra le nozioni di anima e di vivente: l'anima è “principio di movimento” e dona la vita al corpo che anima; il vivente è un corpo dotato di anima. Tuttavia a questo schema semplice si sovrappone la complessa gerarchia del reale propria dei neoplatonici e costituita da Uno, Intelletto, Anima. All'interno di questa gerarchia, la vita costituisce insieme a essere e intelletto una triade, i cui elementi si implicano reciprocamente, che si colloca al livello della seconda ipostasi, l'Intelletto (*nous*). Così la vita (*zoe*) si distende in una continuità dinamica dal principio della realtà sino ai limiti inferiori dell'universo e parallelamente anche la nozione di vivente si estende a ogni realtà, dal primo all'ultimo gradino dell'essere. Questo schema ontologico rende problematico il processo di costituzione del vivente dal momento che l'anima sembra dar vita a un corpo che ha già vita, a causa dell'estensione universale di vita e anima. Il corso si propone di indagare come questa complessa problematica si presenti e come essa coinvolga molteplici prospettive: ontologica, psicologica, etica e biologica.

1. Passi scelti da: Plotino, *Enneadi I 1 (53)*
2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012

Su Plotino, uno dei seguenti testi a scelta dello studente:

1. R. Chiaradonna, *Plotino*, Roma, Carocci, 2009
2. D. J. O'Meara, *Plotino. Introduzione alle «Enneadi»*, Edizioni di Pagina, Bari 2010

Gli studenti non frequentanti dovranno integrare i testi d'esame con:

1. P. Hadot, *Che cos'è la filosofia antica?*, Torino, Einaudi 1998, pp. 143-241
2. R. Chiaradonna, *Plotino: il "noi" e il Nous (Enn. V 3 [49] 37-57)*, in G. Aubry, F. Ildefonse (edd.), *Le Moi et l'intériorité. Philosophie, Antiquité, Anthropologie*, Paris, Vrin 2008, pp. 277-294

Storia della filosofia medievale

A Cecilia Panti, *L'eternità del mondo*

Il corso introduce lo studente alle discussioni medievali relative all'eternità del mondo con particolare riferimento all'ambito universitario nel secolo XIII e alle condanne parigine del 1270 e 1277. Non sono richiesti prerequisiti specifici e competenze linguistiche; i testi latini di riferimento verranno forniti con traduzione italiana a fronte.

1. Tommaso d'Aquino, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo. Testo critico edizione Leonina*, a cura di Daniele Didero, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2012
2. Sigieri di Brabante, *L'eternità del mondo. De aeternitate mundi*, a cura di Andrea Vella, Officina di Studi medievali, Palermo 2009
3. Luca Bianchi, *L'errore di Aristotele. La polemica contro l'eternità del mondo nel XIII secolo*, La Nuova Italia, Firenze 1984

La frequenza è vivamente raccomandata. Gli studenti non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche.

B Marta Cristiani, *Il problema del tempo nelle Confessioni di Agostino*

Il corso affronta il problema del tempo formulato nella complessa sintesi del libro XI delle *Confessioni* di Agostino, considerato come esito conclusivo di una tradizione filosofica, che implica rilevanti contributi di riflessione sul linguaggio e sulle regole metriche della poesia antica, sulla musica, sul numero, sul ritmo. Il corso consisterà nell'analisi e commento del testo, di particolare rilievo per gli sviluppi e le suggestioni che ha suscitato fino al pensiero moderno e contemporaneo.

1. S. Agostino, *Le Confessioni*, libro XI, Mondadori-Fondazione Valla, Milano 1995, vol. IV (si consiglia questa edizione per l'ampio commento, la cui traccia è seguita nel corso)
2. Per l'esame si richiede la buona conoscenza del seguente manuale: É. Gilson, *La filosofia nel Medioevo*, Rizzoli, Milano 2011 (fino a Giovanni Scoto Eriugena incluso). In alternativa si richiede la conoscenza dei seguenti capitoli del volume *La Filosofia antica*, a cura di L. Perilli-D. Taormina, Utet, Torino 2012: cap. 13 («Cenni sulla scienza antica»); cap. 14 («La Filosofia a Roma»); cap. 16 («Platonismo, Pitagorismo, Aristotelismo»); cap. 17 («Filosofia e filosofi di lingua greca nei secoli III-VI d. C.»); cap. 18 («Agostino d'Ippona e la nuova cultura cristiana»)

Storia della filosofia moderna

A Domenico Ferraro, *Il Trattato teologico-politico di Spinoza*

Testo allo stesso tempo di esegesi biblica, filosofia della religione e filosofia politica, il Trattato

teologico-politico di Spinoza è anche uno straordinario esempio di «filosofia militante» in cui la difesa della libertà di pensiero, contro le pretese avanzate in nome della sicurezza dello Stato e l'autorità della religione, è il culmine di una più generale liberazione da ogni forma di pregiudizio e di oppressione.

1. B. Spinoza, *Il trattato teologico-politico*, a cura di E. Giancotti Boscherini, Einaudi, Torino 2007
2. S. Nadler, *Un libro forgiato all'inferno. Lo scandaloso «Trattato» di Spinoza e la nascita del secolarismo*, Einaudi, Torino 20XX
3. L. Vinciguerra, *Spinoza*, Carocci, 2015

Storia della filosofia dell'Illuminismo

A Paolo Quintili, *Illuminismo, umanesimi e secolarizzazione in Europa. Secoli XVIII-XXI. L'Illuminismo e l'Ottocento. L'ontologia del presente e l'attitudine di modernità. Kant, Foucault e Baudelaire*

Secondo Kant, l'Illuminismo sarebbe l'«epoca della critica» alla quale tutto deve essere sottomesso, «l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità nel quale si mantiene per sua propria colpa. Minorità è il non saper far uso del proprio Intelletto senza la guida di un altro. Sapere aude!» (1784). Ma le cose stanno davvero così, a quel tempo, in tutta Europa e fuori dell'Occidente? Secondo Michel Foucault, l'Illuminismo kantiano rappresenta una «soglia», superata la quale l'uomo enterebbe, attraverso un'«ontologia del presente», superando tutti gli umanesimi del passato (Antichità, Rinascimento), in una specie di attitudine inedita nei confronti del mondo e del tempo, che potremmo chiamare «attitudine di modernità», incarnata dalla figura del *flâneur* di Charles Baudelaire. Quest'attitudine «eternizza l'attimo presente». Che ne è di quest'Illuminismo nei secoli XX e XXI, anche e soprattutto in quelle zone del pianeta (Terzo Mondo, Mondo Arabo e Israele, Oriente), raggiunte da poco (o per nulla) da quell'attitudine di modernità? È la domanda alla quale il corso, integrato con le lezioni del Prof. Labib, tenterà di dare una (o più) risposta(e).

1. I. Kant, *Che cos'è l'Illuminismo*, in *Scritti di storia, politica e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2009, o altra edizione commentata
2. M. Foucault, *Illuminismo e critica*, Donzelli, Roma 1997
3. Ch. Baudelaire, *Lo spleen di Parigi*, qualsiasi edizione con testo a fronte

B Paolo Quintili, *Illuminismo, umanesimi e secolarizzazione in Europa. Secoli XVIII-XXI. I Lumi nei secoli XX e XXI, tra Oriente e Occidente. Storie, prospettive, antagonismi*

1. W. Benjamin, *Charles Baudelaire*, a cura di G. Agamben, Neri Pozza, Milano 2012
2. Altri materiali utili saranno indicati all'inizio del corso (consultare regolarmente il sito web della cattedra: <http://didattica.uniroma2.it/informazioni/index/insegnamento/155878>).

Storia della filosofia dell'Illuminismo LM

A Paolo Quintili, *Illuminismo, umanesimi e secolarizzazione tra Europa e Mondo Arabo. Aspetti filosofici, economici e giuridici (secoli XVIII-XXI)*

Il corso è svolto congiuntamente con il visiting prof. Abdelaziz Labib.

1. I fondamenti della lettura dei classici europei dell'età moderna, da Machiavelli a Kant, in special modo del periodo Illuministico, nel mondo Arabo del secolo XIX. Traduzioni e

interpretazioni.

2. La “migrazione di idee” nella duplice direzione, in ambito filosofico, economico e giuridico, dall’età dei Lumi (Orientalismo: Gesuiti, Leibniz, Montesquieu ecc.), alla fine del secolo XIX.
3. Il tema della “laicità”, problemi di interpretazione e di traduzione in arabo, a partire dalla nascita (plurale) della nozione. Età dei Lumi – Secolo XIX.
4. I fondamenti del pensiero filosofico arabo, dall’età classica (tardo medioevo, età moderna) agli inizi della contemporaneità (fine secolo XIX).
5. La ricezione del pensiero politico contrattualistico europeo nel mondo arabo agli inizi del secolo XX. La ricezione del *Contratto sociale* (1762) di J.-J. Rousseau e dello *Spirito delle Leggi* (1747) di Montesquieu.
6. I modi della “secolarizzazione” delle società civili nel mondo arabo (realizzazioni, tensioni, contraddizioni) e le ascendenze coloniali e/o autoctone in tale processo. La fine del Califfato (Turchia), il ruolo nuovo della religione e il gioco delle influenze dell’Europa coloniale.
7. Il secolo XX e la filosofia araba, in rapporto alle grandi correnti della filosofia europea: fenomenologia, psicanalisi, filosofia del linguaggio (*Linguistic Turn*), ermeneutica, filosofia analitica.
8. Il Maghreb e le diverse correnti intellettuali e filosofiche presenti nel secolo XX, “coloniali” e autoctone. La produzione originale e quella d’importazione, in campo filosofico e giuridico.
9. Il secondo dopoguerra del secolo XX: effetti del processo di decolonizzazione in area franco-maghrebina. Il ruolo dei filosofi e degli intellettuali francesi: Camus e Sartre (F. Fanon, *Les damnés de la terre*, 1961).
10. Il pensiero post-coloniale del secolo XX in Francia e in Europa, ritorni e riverberazioni intellettuali tra le due sponde del Mediterraneo. Una «transumanza culturale». La decolonizzazione dei saperi, in Europa e nel mondo Arabo. Principali esponenti.
11. Le esperienze e le produzioni intellettuali e filosofiche nel Mondo Arabo, sul finire del secolo XX, dopo la costituzione dei nuovi Stati nazionali post-coloniali. Panorama specifico.
12. Gli inizi del secolo XXI e l’importazione/esportazione dei modelli occidentali. Traduzioni, interpretazioni. Le «primavere arabe» e l’apertura democratica nella post-secolarizzazione. Il nuovo ruolo del pensiero e della cultura religiosa islamica (Filosofia, Diritto).

Storia della filosofia

A Gianna Gigliotti, *La lettura hegeliana del pensiero di Platone*

La ricostruzione del pensiero greco operata da Hegel e a noi nota attraverso le *Lezioni sulla storia della filosofia* riveste un notevole interesse per tre diversi, ma connessi motivi: essa documenta un momento cruciale della “storia degli effetti” della filosofia antica; costituisce un terreno interessante per mettere a fuoco alcune movenze della modalità di pensiero di Hegel; è il portato di una certa fase della storiografia filosofica. A maggior ragione queste considerazioni valgono per il confronto che Hegel istituisce con la figura di Platone. Centrale è sicuramente la concezione della dialettica, sulla quale particolarmente si accentrerà l’attenzione, in quanto luogo privilegiato per gettare luce su entrambi i pensatori.

1. Hegel, *Lezioni sulla storia della filosofia*, Laterza, Roma-Bari 2009 (solo l’Introduzione e la sezione su Platone)
2. Thomas a. Szlezák, *Hegel su Platone. Il capitolo su Platone delle Lezioni di storia della filosofia*, in *Hegel e Platone: atti del Convegno internazionale di Cagliari*, 21-22 aprile 1998, pp. 77-116
3. Klaus Düsing, *Contesti dell’interpretazione hegeliana di Platone*, in *Hegel e Platone: atti del Convegno internazionale di Cagliari*, 21-22 aprile 1998, pp. 17-26
4. Raffaella Santi, *Platone; Hegel e la dialettica*, Vita e Pensiero, Milano 2000, parte seconda (pp. 103-141) e parte terza (pp. 143-189)

Testi consigliati:

1. M. Erler, *Platone*, Einaudi, Torino 2008
2. V. Verra, *Introduzione a Hegel*, Laterza, Roma-Bari 2013

B Gianna Gigliotti

Storia del pensiero ontologico

A Francesco Aronadio, *Conoscenza, essere, verità nel Sofista di Platone*

L'intreccio di tematiche ontologiche, logico-metodologiche e linguistiche fa del Sofista di Platone un documento imprescindibile nell'ambito della tradizione di pensiero occidentale, che, sia pure in modi variati o talora con approccio esclusivista, non ha cessato di sondare la possibilità di interconnessione fra i domini del conoscere e dell'essere. Una lettura ravvicinata del testo platonico consentirà di scorgere il costituirsi di una delle fondamentali linee di tale tradizione. Dopo la considerazione della natura e del significato teorico del metodo dialettico, l'attenzione si concentrerà sulla ricerca condotta nel dialogo alla volta di un apparato concettuale che consenta di costituire/leggere la struttura ontologica del reale e di giustificarne la conoscibilità e l'esprimibilità.

1. Platone, *Sofista*, a cura di F. Fronterotta, BUR, Milano 2007 (l'Introduzione e le Note di commento costituiscono parte integrante del programma d'esame)
2. L. Brown, *Definition and Division in the Sophist*, in D. Charles (ed.), *Definition in Greek Philosophy*, Oxford 2010, pp. 151-171 (<http://is.gd/xJ0D9Z>)
3. E. Berti, *Essere*, in M. Ferraris (a cura di), *Storia dell'ontologia*, Bompiani, Milano 2008, pp. 31-66

B Francesco Aronadio, *Individui e vaghezza*

Lo scopo del corso è fare interagire la «metafisica descrittiva» di Strawson con le problematiche relative alla nozione di vaghezza. Se l'approccio ontologico di Strawson in *Individuals* è caratterizzato da un'apertura di credito verso la nostra capacità di identificare le cose particolari, cioè di riferirci a esse tramite un'espressione linguistica, la riflessione sul nostro impiego quotidiano del linguaggio e sulle nostre abilità cognitive mette in risalto che facciamo continuamente e inevitabilmente uso di termini e nozioni caratterizzati da un'inevitabile vaghezza. Il corso sarà suddiviso in due parti: nella prima sarà presentato il nucleo concettuale della citata opera di Strawson attraverso la lettura e il commento di parti salienti dei primi capitoli; la seconda parte sarà volta a delucidare gli aspetti della nozione di vaghezza rilevanti sul piano ontologico e a confrontare le problematiche così evidenziate con la prospettiva di pensiero del filosofo inglese.

1. P.F. Strawson, *Individui. Saggio di metafisica descrittiva*, Mimesis, Milano 2013
2. S. Moruzzi, *Vaghezza: confini, cumuli e paradossi*, Laterza, Roma-Bari 2012
3. G. Galluzzo, *Breve storia dell'ontologia*, Carocci, Roma 2011 (coloro che hanno già sostenuto l'esame su questo libro contatteranno il docente, che indicherà un testo sostitutivo)

Storia del pensiero scientifico antico

A Lorenzo Perilli, *La nascita del metodo scientifico nel mondo antico*

Il corso ripercorrerà gli sviluppi del metodo scientifico in in Grecia, a partire dalle prime

avvisaglie di consapevolezza nei testi letterari più antichi, soffermandosi sulla maturazione della fine del quinto secolo a.C., e procedendo attraverso la scienza di età ellenistica e romana, fino al secondo secolo d.C. Al centro dell'indagine saranno gli sviluppi delle teorie degli elementi, in particolare l'atomismo, quelli della medicina tra Ippocrate, l'empirismo ellenistico e Galeno, della geometria per le dimostrazioni assiomatico-deduttive. Ci si soffermerà inoltre in modo particolare sulla riflessione filosofica relativa a quegli stessi temi. Particolare attenzione sarà rivolta all'evoluzione della teoria della causalità dalle origini al II secolo d.C., con alcuni confronti con la riflessione nella scienza moderna dal XIX secolo in avanti.

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso.

Storia del pensiero teologico

A Giovanni Salmeri, *Il consenso e la passione. L'etica di Pietro Abelardo*

L'etica di Pietro Abelardo è universalmente riconosciuta come uno dei tentativi più coraggiosi di riformulare il discorso morale in termini strettamente dipendenti da presupposti teologici, a partire dai quali l'oggettività dell'azione diventa irrilevante in confronto all'intenzione con la quale essa viene compiuta. Benché tale posizione possa richiamare una sensibilità moderna, è solo a partire dallo sfondo culturale del XII secolo, ricchissimo di sensibilità antropologica, che essa può essere ricostruita e valutata in maniera equilibrata. Un'attenzione particolare deve essere dedicata in particolare alla posizione delle passioni: da una parte moralmente neutre, dall'altra, sotto la forma dell'amore, sostanza e movente unico di ogni moralità.

1. Pietro Abelardo, *Etica*, a cura di M. Parodi e M. Rossini, CUEM 2010; oppure a cura di M.T. Fumagalli Beonio Brocchieri, Mimesis 2014

2. Pietro Abelardo, *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano*, a cura di Cristina Trovò, Rizzoli, Milano 1992

La letteratura critica sarà indicata durante il corso

B Giovanni Salmeri, *Esiste un'etica cristiana? Dietrich Bonhoeffer e il suo tempo*

Il mondo protestante del XX secolo è stato uno dei più sofferti e fecondi nell'elaborazione dell'etica cristiana: l'eredità paolina e agostiniana dell'assoluto primato della grazia, che relativizza ogni discorso sul bene e sul male, si scontra con gli eventi drammatici in cui il giudizio morale appare necessario e urgentissimo. In questo contesto, in cui Karl Barth gioca un ruolo fondamentale, spicca la figura di Dietrich Bonhoeffer. Anche la sua ultima opera, composta in carcere sino alla morte ad opera del potere nazionalsocialista, è l'abbozzo di un'etica, il cui punto di partenza è la paradossale inconoscibilità del bene e del male ma la cui cifra distintiva è il tentativo di recupero di tutto il «penultimo» in cui consiste la vita umana.

1. Karl Barth, *L'epistola ai Romani*, a cura di Giovanni Miegge, Feltrinelli, Milano 2002, passi scelti

2. Dietrich Bonhoeffer, *Sequela*, a cura di A. Gallas, M. Kuske, I. Tödt, Queriniana, Brescia 2008

3. Dietrich Bonhoeffer, *Etica*, a cura di A. Gallas, Queriniana, Brescia 2005

La letteratura critica sarà indicata durante il corso

Storia e prassi dell'interpretazione musicale

A Claudia Colombati, *Laboratorio di Estetica e interpretazione della musica*

1. Giorgio Graziosi, *L'Interpretazione Musicale*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1967

2. Kasimir Morski, *L'interpretazione pianistica come parte immanente dell'idea creativa tra arte e didattica*, "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia", Università Di Macerata, I.E.P.I., Pisa 2000

I testi relativi al corso monografico saranno comunicati all'inizio del corso

Teoria della conoscenza

A Anselmo Aportone, *La nozione del tempo nella Critica della ragion pura di Immanuel Kant*

Il tempo, secondo Kant, è una «forma pura dell'intuizione sensibile» e quindi una condizione a priori della possibilità dell'esperienza. Come tale è ideale, mentre è reale (empirico) rispetto ai fenomeni (che sono sempre nel tempo). L'esposizione del suo concetto e della sua idealità trascendentale è svolta nella «Estetica trascendentale», ma il chiarimento della natura della rappresentazione del tempo e della realtà empirica e validità oggettiva di ciò che si presenta nel tempo (come forma del senso interno) sono oggetti di discussione dell'intera *Critica della ragion pura*.

1. Immanuel Kant, *Critica della ragion pura*, Bompiani, Milano 2004 (con testo tedesco a fronte) oppure Adelphi, Milano 1995. I capitoli da studiare e altri testi saranno indicati all'inizio delle lezioni